Sabato 20 Agosto 1892

Udine – Anno X – N. 198.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL MINISTERO INGLESE

Siccome dopo l'esito delle elezioni generali si poteva predire il giorno e l'ora in cui Gladstone avrebbe ricevuto l'incarico di formare un nuovo ministero, si nutriva fiducia che in un giorno o due, egli sarebbesi sbrigato del delicato ufficio.

Ma il parto con sorpresa generale questa volta è stato difficile. La natura dell'ibrida maggioranza ministeriale, ha cominciato a far sentire i suoi inconvenienti.

Gli irlandesi, che sono gli arbitri della situazione, non hanno alcun portafoglio, il che in un ministero sorto sulla questione dell'*home rule*, è abbastanza anomalo.

Era corsa la voce che nella nuova amministrazione la Camera dei lordi, di cui Gladstone ed i suoi alleati parevano minacciare l'esistenza, sarebbe scarsamente rappresentata. Invece avviene il contrario. Oltrechè la proporzione numerica è sufficientemente rispettata, v'è ancora più rispettato il criterio (particolarmente inglese) delle grandi situazioni. Si comincia anzi dal fare un nuovo duca.

Lord Roseberry, di cui temevasi la poca voglia di far parte del Ministero, ha accettato il portafoglio degli esteri, e quest'accettazione è un intiero programma, che viene a conferma delle previsioni circa la storica immutabilità dei principii fondamentali della politica estera d'Inghilterra.

Come amici della pace, siamo lietissimi di questa nomina.

Così siamo sicuri, se non altro, dello *statu quo*, dell'equilibrio del Mediterraneo.

Lo sgombero dell'Egitto e la dichiarazione della sua neutralità (il sogno di Carlo Dilke) non sarà fatto a precipizio tanto da render poi, come altra volta sotto Gladstone, necessari nuovi interventi, nuovi bombardamenti d'Alessandria.

Il Ministero inglese si fortificherà con la creazione di nuovi portafogli, tra i quali quello del lavoro, in considerazione dell'immenso sviluppo che va prendendo questo ramo della questione sociale.

È possibile che tra le molte riforme interne che Gladstone, per sua gloria, vorrà ora attuare, se ne annoveri una molto piccina e di poca apparenza, tale però da mettere, nel Ministero, in armonia nomi e cose tra loro. Scomparirebbero le denominazioni di *primo lord della tesoreria*, *lord* che non ha che far con la tesoreria; di *cancelliere dello scacchiere*, che ha da sopraintendere alle finanze e non al giuoco degli scacchi, e via dicendo.

Ma dal *possibile* al *probabile* ci corre, e dal *probabile* al *fatto compiuto*, ci corre anche di più.

La questione dell'indennità ai deputati, che è nel programma dei 15 deputati socialisti, artigiani, operai, sarà un de' cavalli di battaglia di questo nuovo strato parlamentare.

Nei parlamenti del continente essa presentasi molto semplice; ha per sè la giustizia, e contro di sè le strettezze dell'erario. Non è più quindi che questione di tempo.

In Inghilterra essa è più complicata.

L'indennità si chiede perchè all'onore del parlamento possa andare pur anche il popolano meno favorito dalla fortuna. In questo intento l'indennità non è privilegio d'una Camera, ma equo compenso d'entrambe, e così in Francia anche il membro dell'Alta Camera è indennizzato.

Ma in Inghilterra, l'Alta Camera è ereditaria e grazie al privilegio delle sostituzioni rappresenta qualche cosa davvero, la massa della proprietà territoriale. Una indennità a personaggi le cento e mille volte milionari, fa ridere, e tra gl'insigni funzionari chiamati a farne parte a titolo vitalizio per merito e servizi lunghissimi, è assai difficile che prenda posto un popolano a cui sia necessaria per campare la mediocre indennità che vorrebb'essere di regola.

La Camera dei Lordi, in una parola, esprime esattamente il concetto d'un'Alta Camera.

Essa è aristocratica, in quella guisa che la Camera dei Comuni idealmente è democratica.

Finchè non interviene un cambiamento, di cui gl'inglesi possono soli valutare la quantità e qualità, la ripugnanza di molti deputati a sentirsi dir *membri della Camera salariata* sarà sempre assai grande per rendere, per ora, poco agevole la formazione d'una maggioranza sulla quistione dell'indennità.

Viabilità comunale obbligatoria

Il ministro dei lavori publici, on. Genala, ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

« *Le disposizioni* della legge 12 giugno 1892, *n.* 267, che modifica quella del 30 agosto 1868, n. 4613, mentre concedono le maggiori garanzie e facilitazioni per compiere la rete delle strade comunali obbligatorie, richiedono però che nella loro applicazione si segua un programma ben definito, proporzionato alla potenza economica degli Enti chiamati ad eseguirlo, e tale che non imponga oneri senza la certezza di conseguire il corrispondente utile.

« Ma perchè l'attuazione di questo programma possa procedere ponderata, credo necessario che innanzi tutto siano condotte a termine, in conformità dei patti contrattuali stipulati, le strade presentemente in corso di costruzione. E quanto alle altre comunicazioni classificate obbligatorie, tuttora da costruire o da sistemare, i signori Prefetti vorranno astenersi dal prendere qualsiasi impegno, fino a che non siano compiuti gli studi dovranno intraprendersi per determinare quali strade si abbiano a mantenere fra le obbligatorie, e quali di queste possano invece che rotabili, essere mulattiere.

« A tale scopo i signori Prefetti daranno precise disposizioni affinchè per ogni Comune della loro provincia siano trasmesse non più tardi del dicembre dell'anno corrente le notizie richieste col voluto modello; notizie che sono indispensabili per poter procedere con tutta sicurezza alla definitiva classificazione delle strade non ancora costruite o sistemate.

« Ad evitare poi qualsiasi incertezza sui criteri da seguirsi nel lavoro di revisione degli elenchi, è anche necessario di prescrivere quanto appresso:

« Nessun lavoro fatto deve andar perduto; e perciò conviene concentrare tutti gli sforzi per completare quelle strade, che costruite fino al confine di un Comune, resterebbero senza scopo, se non fossero proseguite nel limitrofo territorio.

« Per regola generale questi tronchi complementari dovrebbero essere conformi al tipo adottato per la parte già eseguita; ma si ammetterà però che possano anche essere costruiti sul tipo di strada mulattiera, quando venga dimostrato che vi concorrono gli estremi indicati dall'articolo 4 della legge 12 giugno 1882, n. 267.

« Giova poi avvertire che, se da un lato è necessario ultimare le strade già iniziate, di comunicazione fra Comune e Comune, è dall'altro assolutamente indispensabile di allacciare i centri più popolosi dei Comuni alle stazioni ferroviarie più prossime.

« È mio fermo intendimento di non lasciar nulla trascurato, perchè i Comuni si mettano in grado di approfittare dei vantaggi che offrono le comunicazioni ferroviarie, per le quali lo Stato ha affrontato sacrifici grandissimi. E sebbene sia persuaso nel loro stesso interesse essi vorranno a preferenza destinare i loro fondi speciali a costruire, prima delle altre, le strade di accesso alle stazioni, non per tanto non posso fare a meno d'invitare i signori prefetti a spiegare la massima energia con quelle Amministrazioni comunali, che per avventura si mostrassero riluttanti.

« Le strade che si trovano presentemente classificate come obbligatorie, sol perchè costituirebbero una più diretta comunicazione fra Comune e Comune, potranno essere radiate dagli elenchi, purchè l'Amministrazione che dovrebbe sopportare la maggiore spesa per la loro costruzione, dimostri, che le vie già esistenti, di indiretto allacciamento, bastano a soddisfare gli interessi economici a cui dovrebbero servire le nuove.

« I Consigli comunali saranno chiamati a formulare le proposte di variazione ai vigenti elenchi, e su tali proposte e sul parere che darà la Giunta amministrativa, sentito l'ingegnere capo del Genio civile, il Ministero farà conoscere ai signori prefetti le sue deliberazioni.

« L'art. 3 della nuova legge 12 giugno 1892, specificando i casi in cui può essere pronunciata l'esecuzione d'ufficio e la procedura da eseguirsi, non dà luogo a dubbio nessuno nella sua applicazione; epperò reputo superfluo di di fare, a proposito di esso, speciali raccomandazioni. Avverto soltanto che quando non si tratti di opere fin da ora in corso d'esecuzioni. Avverto soltanto che quando non si tratti di opere fin da ora in corso d'esecuzione, i decreti coi quali in passato sono stati adottati provvedimenti coattivi a carico dei Comuni, non potranno d'ora innanzi essere applicati; e, avverandosi la necessità di ricorrere a misure coercitive si dovrà, caso per caso ed opera per opera, inoltrare al Ministero relativa domanda regolarmente istruita.

« Interesso altresì i signori prefetti a disporre che restino vincolati i fondi speciali da restituirsi ai Comuni, i quali, in virtù delle disposizioni legislative recentemente promulgate, riacquistano la loro libera iniziativa, non potendo, a norma dell'articolo 12 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, quei fondi essere adoperati a scopi differenti da quelli per i quali furono costituiti.

« Richiamo per ultimo l'attenzione sul personale straordinario delle Delegazioni stradali assunto per l'applicazione coattiva delle legge sulla viabilità obbligatoria.

« Ridotta la esecuzione d'ufficio a pochi e rari casi, le Delegazioni stradali tra breve non avranno più ragione di esistere, ed in conseguenza il relativo personale non solo resterà senza occupazione, ma anche senza pagamento, venendo a mancare ai signori Prefetti i mezzi di cui hanno per lo passato disposto.

« Considerando però che col cessare delle Delegazioni, i Comuni, per l'allestimento dei progetti e per la direzione delle loro costruzioni, nonchè per la manutenzione delle strade già aperte al publico transito, avranno bisogno di un personale tecnico, i delegati stradali e loro aiuti, dovranno essere assunti dai Comuni stessi soli o consorziati a seconda dei casi.

« Tale provvedimento, mentre tornerà a vantaggio delle amministrazioni comunali, le quali potranno con poco dispendio valersi dell'opera di un personale già addestrato al servizio, eviterà l'increscevole necessità di licenziarlo per soppressione degli uffici che ora ricopre.

« I signori Prefetti ed ingegneri-capi del Genio civile daranno opera intelligente ed attiva, affinchè le presenti disposizioni siano rigorosamente osservate, ed il servizio della viabilità obbligatoria prenda quel calmo ed ordinato sviluppo che è specialmente reclamato dalle presenti condizioni dei Comuni e dello Stato.

« Il ministro: *Genala.* »

NULLA DI NUOVO

A proposito di anarchismo.

Questa dottrina sociale e filosofica esisteva come tale allo stato di religione, sette secoli prima della nostra êra, nella patria di Confucio. Il grande moralista, che era un uomo di governo per eccellenza, non patteggiava con essa, ma riconosceva che non era una... *quantité negligeable.*

Lao-Tse, il fondatore di quella religione politico sociale, ne aveva fatto una dottrina assai bizzarra, ma che aveva dei lati buoni. Escludeva il lusso, l'ambizione, l'incontinenza: ed era anche assai pratica, perchè ad esempio riconosceva che soli risultati utili dell'istruzione si hanno quando questa serve agli interessi degli uomini.

Lao-Tse, era nemico dei re, delle guerre, ecc., e affermava che per essere felice, il popolo non aveva che un mezzo, cioè di ritornare alla vita *naturale* e primitiva.

Tutti i particolari di questa singolare dottrina anarchista — la quale prova che non v'è proprio nulla di nuovo a questo mondo, si trovano, esposti e commentati con uno stile affascinante, in una recente opera del sig. Leon de Rosny, *Le Taoïsme*, con una dotta e interessante prefazione del sig. Adolphe Frank, dell'Istituto.

È un libro che ci par destinato a suscitare grande interesse in questo tempo inquieto e indagatore per eccellenza.

Che cosa trova in America il quarto centenario della sua scoperta.

Il quarto centenario della scoperta dell'America, la trova tutta quanta, per una bizzarra coincidenza, in crisi di presidenza.

Nella grande repubblica degli stati Uniti, la lotta elettorale non esce dal terreno pacifico, per quanto agitato dei comizi popolari. Ma nella maggior parte delle sue turbolenti vicine del Centro o del Sud, dove circola il sangue latino, le cose camminano ben diverse; là ci si batte: tante elezioni, si può dire, tante rivoluzioni; la scheda del voto cede il passo al fucile e al revolver, e il risultato finale dell'elezione non esce già dalle sale in cui si vota ma dalle caserme o dal *campo.*

Il Messico e la Colombia hanno rieletto rispettivamente i loro presidenti, il generale Porfirio Diaz e il dottore Raffael Nunez, due uomini di polso, senza che i partiti abbiano fatto appello all'*ultima ratio*, le armi. Anche nell'Equatore i clericali non sono riusciti a macchiare di sangue l'elezione del dottor Luis Cordero.

Ma nel Guatemala la nomina del pretendente liberale Reina Barrios ha constatato la vita al candidato conservatore morto, il generale Enriquez.

Nell'Honduras il nuovo presidente Ponciano Leiva è alle prese col faziosa Bonilla.

L'anarchia regna sovrana nel Venezuela nata dal conflitto armato provocato dalla pretesa dell'ex presidente Anduezа di rivedere a suo profitto la Costituzione liberale, allo scopo di perpetuare sè stesso al potere, che avrebbe dovuto lasciare fino dal 20 febbraio scorso e a cui una mezza dozzina di pretendenti agogna.

La Bolivia è in istato d'assedio e i capi liberali insorti, in seguito alla vittoria del candidato presidenziale dei conservatori Mariano Baptista, sono banditi, pronti però a ritornare e tentare la fortuna delle armi.

L'Argentina, pare non abbia potuto risparmiare al suo nuovo presidente, il dott. Saenz Pena, il battesimo del fuoco se non mantenendo per tre mesi lo stato d'assedio e paralizzando l'opposizione radicale, coll'imprigionarne i capi durante le elezioni.

Infine al Brasile, dove il rovesciamento del dittatore Fonseca ha messo la presidenza in contestazione, il vicepresidente maresciallo Peixoto non ha potuto far prevalere i suoi diritti costituzionali contro le sedizioni ed i complotti se non collo stato d'assedio e le deportazioni nella regione delle Amazzoni.

Ieri era il Chilì: chi sarà domani? Pare verrà la volta di San Domingo, dove si tratta di sostituire il presidente Heureaux.

Tale è il bilancio di questo anno di elezioni nelle democrazie americane latine: organizzazioni politiche e sociali ibride, oligarchiche, militarizzate, prive ancora, per così dire, di educazione civica.

Un martire del dovere

Il Governo russo ha accordato una pensione alla vedova ed ai figli del dott. Moltchanoff, assassinato durante gli ultimi tumulti di Kwalinsk. La gazzetta *Il Medico*, di Pietroburgo, reca i particolari di questo efferatissimo assassinio, che avvenne il 12 luglio.

Il dott. Moltchanoff, doveva lasciare Kwalinsk per recarsi a Pietroburgo, quando venne incaricato della direzione e dell'impianto di baracche per i colerosi. Quando i primi torbidi scoppiarono, nonostante i consigli dei suoi amici che lo invitavano a partire, Moltchanoff, giudicando che suo dovere era quello di rimanere, restò.

Il 30 giugno (12 luglio del nostro calendario) egli era al suo posto quando giunse, una prima schiera di tumultuanti essi chiedevano con alte grida la sua testa, chiamandolo il « dottor cholera » ed accusandolo di essersi obbligato per iscritto e mediante una somma di denaro, ad avvelenare l'acqua della città.

Il dottore potè a mala pena salvarsi inforcando un cavallo, e nascondendosi nella casa di un amico; ma fu tradito dai domestici. La folla circondò la casa minacciando di darvi il fuoco. Per risparmiare un così grave danno all'amico che l'aveva accolto, Moltchanoff uscì fuori e si consegnò alla folla forsennata. Tre preti, che vollero intervenire furono malmenati gravemente dai ribaldi, che nel tempo stesso cominciarono a far soffrire al povero dottore un vero supplizio.

Si cominciò a gettarlo in aria lasciandolo poi ricadere sul selciato, poi lo si calpestò, gli si fracassò il cranio a colpi di tallone, e si continuò così finchè non fu spirato. Molte donne aiutarono a dargli il colpo di grazia con pietre e martelli.

Quando fu morto alcune megere lo mutilarono sconciamente, e partirono lasciando alcune compagne di guardia per impedire che venisse ritirato il corpo che era oramai irriconoscibile.

Un ardito salvataggio in montagna

Recano i fogli ticinesi che un ardito *touriste* tedesco aveva concepito il progetto, mentre si trovava sul Pilato, di fare direttamente dal Klimsenhorn l'ascensione del Tomlishorn.

Da quella parte la montagna è, per così dire, inaccessibile. Il tedesco riuscì per altro ad arrampicarsi fino a trenta metri al disotto della cima ed a guadagnare una cornice posta sopra una parete assolutamente verticale ed alta trecento metri.

Una volta colà l'imprudente non potè più continuare, e si mise a chiamare soccorso. Le sue grida furono udite e tre uomini partirono dal Pilato in suo aiuto.

Al mezzo di una corda ne calarono uno di loro, il guardia-via Huber, fin presso lo straniero, le cui forze stavano per abbandonarlo; poi Huber ed il *touriste* furono issati sulla cima, l'uno dopo l'altro.

Un curato francese
avvelenato da una serva anarchica

Il *Matin* racconta un fatto che ha tutta l'aria d'un romanzo, sebbene quel giornale ne affermi l'autenticità. Diamolo per quello che vale.

Giorni sono morì un curato dei dintorni di Parigi. Era un uomo stato sempre sanissimo e molto attivo, ma tutto ad un tratto fu preso da strani disturbi di stomaco. Il medico credette che egli avesse un cancro, ma poi gli vennero sospetti di avvelenamento.

Intanto il curato andava sempre peggiorando, e dovette mettersi a letto. Il medico ebbe dei sospetti sulla serva di casa e ne parlò al curato. Questi escluse la possibilità della ipotesi: la serva era con lui da un pezzo, aveva un'età rispettabile ed egli non aveva mai avuto bisogno di rimproverarla.

Ma il medico non fu soddisfatto. Sorvegliò la serva ed un giorno, convinto sempre più della di lei colpabilità, ne parlò nuovamente al curato. Allora questi fece chiamare la serva e le disse:

— Figlia mia, sono avvelenato! siete voi che mi avete dato il veleno?

— Sì, è vero, signor curato. Io sono anarchica, odio i preti e ho giurato di farne morire quanti mi sarà possibile. Voi non siete il primo.

— Figlia mia — replicò il curato — ecco il vostro salario... andate via, salvatevi. Il medico vi ha denunziata e vi arresteranno.

La serva prese il salario e scomparve. Il curato morì qualche settimana dopo, ma prima di morire raccontò ad un amico in una lettera quanto abbiamo riferito qui sopra.

Il *Matin* dice che l'eroe di questo racconto è il reverendo Guillemette, curato di Villemomble.

Una misteriosa tragedia

Togliamo dal *Mattino* di Trieste di ieri:

Ieri in città si parlava qua e là vagamente d'un tragico fatto, di cui dovevano essere vittime due persone assai ben conosciute, cioè il sig. P. Botti, cassiere all'amministrazione panatiche del Lloyd austriaco, abitante in via delle Poste Nr. 13, e la sig.ra Petcovich nata Duodo, consorte al sig. G. B. Petcovich, abitante in via Cavana Nr. 1, anch'esso impiegato al Lloyd, e precisamente ai Magazzini merci in partenza.

Più tardi s'era sparsa la voce del rinvenimento di due annegati nelle acque

di S. Bortolo. Ma questa non era che un'eco alterata della realtà.

La notizia autentica della tragica verità pervenne al nostro giornale dopo mezzodì, in una lettera da Monfalcone, in cui un nostro amico ci scriveva che ieri, all'alba, eran stati rinvenuti nelle acque di Porto Rosega, i cadaveri di due giovani, un uomo elegante e una signora vestita di bianco, bionda, grande e molto bella, strettamente legati assieme.

Il nostro amico soggiungeva che i due giovani erano arrivati a Monfalcone col treno delle 6, la sera innanzi, e che l'uomo si faceva chiamare Carlo.

Da altre notizie, arrivateci nel pomeriggio, avemmo la conferma della nostra supposizione immediata, che cioè i due cadaveri fossero quelli del sig. Boiti e della signora Petcovich.

L'altro ieri, verso le 4 pom., la signora Petcovich si presentò all'ufficio del sig. Boiti, in via Lazzaretto vecchio.

Appena la vide, il giovine chiuse la cassa, ne consegnò le chiavi a un suo collega d'ufficio, e uscito insieme con la signora, salì con lei in una vettura che s'allontanò tosto.

Da quel momento non s'ebbe più notizia nè del sig. Boiti nè della signora Petcovich.

Il marito di quest'ultima, uomo sui 35 anni, ottima e distinta persona, inquietissimo sulla sorte della moglie che non vide nè la sera innanzi, nè tutta la notte, fece annunciare ieri mattina al proprio capoufficio ch'era indisposto, e rimase in casa. In quale stato d'animo si può facilmente immaginare.

Durante la giornata giunse un dispaccio da Monfalcone ci recò la chiave del terribile enigma. Il dispaccio diceva ch'eran stati pescati nelle acque di Porto Rosega i cadaveri d'un giovane e d'una bella signora vestita in bianco.

A un'ora di notte un nostro redattore recatosi espressamente a Monfalcone ci manda telegraficamente i seguenti particolari raccolti sul luogo della tragedia:

La coppia giunse col treno delle 6 a Monfalcone e dopo un giro fatto in paese si fece condurre a marina con una carrettella. Probabilmente i due sciagurati progettavano di porre in esecuzione subito il truce divisamento del suicidio.

Ma la marina era in quell'ora frequentatissima. Boiti rimandò il cocchiere in paese dandogli anticipatamente 2 fiorini in pagamento della corsa e ordinandogli di venirli a riprendere verso le 9. I due presero un bicchiere di birra alla trattoria dei Bagni. Furono poi veduti gironzare a lungo, ma alle 9 1/4 il cocchiere, ritornato, li trovò al posto indicato senza rimarcare nel loro contegno nulla d'anormale.

La coppia tornò in paese e andò direttamente a Ronchi. Quivi i due sventurati andarono in una trattoria dove si appartarono in una stanza. A notte inoltrata si ridussero nuovamente a Monfalcone dove noleggiarono la barca di certo Colautti. Questi li condusse a Porto Rosega. Quivi giunti, Boiti disse al Colautti di lasciargli per un'ora la barca perchè voleva far una escursione in mare solo colla signora. Il Colautti fece qualche obbiezione.

Allora il Boiti domandò al barcaiuolo quanto costasse la barca.

— Cinquanta fiorini, fu la risposta.

Il giovane trasse dal portofoglio 50 fiorini e li consegnò al Colautti dicendo: che gli lasciasse pure in consegna la barca poichè, gliela pagava pel suo valore.

Il patto fu concluso.

Il Colautti s'allontanò e la coppia entrata in barca si staccò dalla riva...

Cosa avvenne tra i due perduti nelle tenebre, sul mare immenso e gorgogliante?

Quale tempesta scatenossi in quegli animi durante quell'ultima ora di vita? Quale straziante dramma si svolse nell'ombra infinita?

Nessuno il saprà mai!

All'alba, un pescatore vide galleggiare i due cadaveri a poca distanza dalla riva... La barca del Colautti fu ritrovata poco distante.

Ora i due sventurati giacciono l'uno accanto all'altro laggiù, nella piccola cappella mortuaria presso il Camposanto di Monfalcone.

Desolante istoria...

Addosso alla sventurata coppia nulla fu trovato.

Il Boiti aveva in tasca soltanto 9 soldi...

Concludiamo.

Da tutte le mosse, dal comportamento della sventurata coppia, durante la fatale serata, risulta chiara, evidente, lampante la ferma risoluzione del suicidio.

CALEIDOSCOPIO

ADDIO!

I.

Dato è il segnal; sprigionansi
i fischi, e sbuffa e ruggi
la vaporiera indocile:
Si move, corre, fugge.

Io guardo muto, immobile
dal vano de' sportelli;
e veggo insiem confondersi
i cittadini ostelli.

Incombe grigio, squallido
su la natura il verno:
il mondo par che avvolgasi
nel mar d'un sonno eterno:

par che la terra e l'aere,
nel tedio della vita,
sdegnin del sol la pronuba
luce, che al gaudio invita.

In grembo a questo gelido
silenzio e a tanto orrore,
irrompe, fuor da l'anima
triste, l'addio d'amore!

II.

Veggo nel cielo plumbeo
verso i tuoi monti belli
varcar con moto assiduo
lungo uno stuol d'augelli.

Anch'io vorrei confondermi
in quella schiera alata;
e l'ausio vol raccogliere
là, dove t'ho lasciata.

Mi adagierei sol niveo
guancial dove riposi
mesta con volto pallido,
con occhi lagrimosi....

Ma poi che il fato spingemi
ad altri lidi omai,
da quei cortesi aligeri
il mio saluto avrai.

Ti mando un fior dell'anima
de la mia mente un fiore;
dolce un pensiero e i palpiti
e i baci dell'amore.

III.

La vaporiera impavida
mi trae da te lontano;
ma trarmi ad altre immagini
tenta, diletta, invano.

Passan veloci gli alberi
e coi protesi rami
sembran pregarmi a riedere
ver te, che tanto m'ami.

Fugge ogni cosa; invitanmi
da le finestre e i tetti
a ritornare innumeri
forme di cari affetti.

Campi e prati dileguano
nel loro triste ammanto,
e par che a te convergano
per rifiorirti accanto.

Ratte faville guizzano
a fiotti di vapore
e par che a te si affrettino
in un desio d'amore.

IV.

La vaporiera torrida
di borgo in borgo vola;
ma tu, diletta, a piangermi
lontan, non resti sola.

La vaporiera intrepida
divora il monte e il piano;
ma pur da te con l'anima,
credi, non mi allontano.

Io taco son nel roseo
tuo nido, in un eliso;
li guardo e avvampo ai fascini
del tuo leggiadro viso.

Io de la luce vivida
degli occhi tuoi m'accendo;
io ne' tuoi baci ai turbini
di voluttà m'arrendo.

Contro il tuo seno candido
mi stringo, core a core;
e sento ne' tuoi palpiti
che diva cosa è amore.

V.

Vinto gli spazi ha il turbine
divino del pensiere:
tuffar mi vo' nei vortici
d'ogni gentil piacere!

Oh! nella turbi un estasi
d'amor così sublime,
che a le parvenze il fremito
vital del vero imprime!

Così, se il carro fumido
tra boschi e arati corre,
a te, diletta, il ferreo
destin non mi può torre.

Oh! me trascini l'invida
sorte a le piaggie estreme:
noi stretti in un fantastico
delir, vivremo insieme.

Come fusi nel calice
d'un incantato fiore,
vivrem gli eterni giubili
d'un infinito amore.

Carlo Magnico.

×

La data storica.
20 agosto (1870). Imbarco a Civitavecchia delle truppe francesi che hanno sgombrato Roma.

×

Un pensiero al giorno.
Le donne amano che loro si tendano lacci là dove si sa che debbono passare.

×

La sfinge. Monoverbo.

cceCa

Spiegazione del monoverbo precedente:
BIS-TI-C-CI-O

×

Per finire.
Sulla facciata di un castello trovansi stampati a grossi caratteri i seguenti versi:

In codesto castel, nè dal portone,
Nè dalle porte, e meno dal verone,
Mai non v'entrò, nè v'entrerà un briccone.

Un tale scrisse sotto col carbone:
E da qual parte mai entra il padrone?

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *19 luglio*

Sponsali

Domani mattina avranno luogo i sponsali della gentile signorina Cattorina Carnelutti di Santa, con il signor Giov. Batt. Battistoni.

Alla sposina, all'amico Tite, ed all'egregia famiglia Carnelutti, mando le mie felicitazioni.

G. B. L.

Ladro audace. Verso le quattro e mezza pom. di ieri, il droghiere Pietro Chieu, da Pinzano che ha bottega a Venezia in calle del Mondo Novo a S. M. Formosa n. 5812, uscì momentaneamente per prendere una boccata d'aria.

Non visto, intanto entrò nella bottega un ladro, il quale aperto il cassetto del banco (così denunciò il Chieu) rubò quarantacinque lire che conteneva.

Il Chieu si accorse troppo tardi del tiro birbone.

Ferimento. In Mortegliano venne arrestato Prezza Angelo perchè venuto in rissa per questioni di giuoco, con un sasso ferì alla testa l'avversario Luch Agostino producendogli una lesione guaribile in giorni 15.

Furto. In Corno di Rosazzo venne arrestato Zilio Massimiliano falegname del luogo, per furto di L. 20 in danno di Ciani Giovanni.

Incendio. In Ciseriis in causa di fermentazione del fieno si sviluppò il fuoco nel fienile di Franz Pietro, che rimase distrutto, con un danno non assicurato di L. 350 pel proprietario.

Le nostre previsioni sul pieno successo che la **Lotteria Nazionale** avrebbe ottenuto senza difficoltà, si avverano completamente. La ricerca dei biglietti è animatissima ed in parecchi centri gli incaricati della vendita non sempre arrivano a soddisfare prontamente alle richieste.

L'organizzazione di questa Lotteria è fatta con un sistema semplice, chiaro; ha per base la lealtà e a corona la più imponente prospettiva di numerosi e cospicui premi. — Vi sono vincite da lire 200.000-100.000-10.000-5.000, ecc. e si può con un sistema semplicissimo riuscire a vincere più premi in ciascuna estrazione con un sol numero.

I biglietti (esclusa le Serie o Categorie) sono distinti col solo numero progressivo, col quale concorrono per intiero a tutte le estrazioni.

Non s'è mai avuta finora una Lotteria più ricca di premi (*30,750* premi importanti in complesso *Un milione e quattrocentomila lire*), nè meglio ordinata.

A scanso di qualsiasi sorpresa, tutte le vincite, grandi e piccole, si pagano in valuta contante senza sconto di un milesimo.

Un programma così chiaro, leale e splendido meritava d'avere uno splendido successo, e l'ottiene pienissimo.

CRONACA CITTADINA

In morte di Marco Barduseo. Fra le molte manifestazioni di condoglianza pervenute e che continuano a pervenire alla famiglia Barduseo per la dolorosa circostanza, è riuscito singolarmente grato il seguente biglietto dell'on. Federico Seismit-Doda:

« Vivissime e profonde condoglianze, a Lei, egregio signor Luigi, a suo fratello, a tutta la famiglia, per la immensa sventura da cui vennero colpiti. Della insuperabile operosità, della probità a tutta prova del compianto Marco Barduseo, rimarrà sempre viva la memoria in Friuli ».

L'on. comm. Federico Seismit-Doda è giunto stamane dalla Carnia col treno delle ore 10.5, e si tratterrà per qualche giorno nella nostra città.

Dimissioni. Il sig. Luigi fu Marco Barduseo, essendo divenuto comproprietario della ditta Marco Barduseo, appaltatrice della fornitura dei libri di testo nelle scuole comunali, ha oggi rassegnato nelle mani dell'on. Sindaco le sue dimissioni da Consigliere comunale.

La corsa di domani. Domani alle ore 5 pom. avrà luogo la « Corsa provinciale e regionale », alla quale sono ammessi tutti indistintamente i cavalli nati ed allevati nella zona ippica costituita dalle provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno e Venezia.

Per questa corsa sono iscritti i seguenti cavalli:

Wanda del signor Bianchini, *Rienzi* del signor Pavan, *Gisella* della Società Antenore, *Pepa* del signor Tosi, *Iena Orloffka* del cav. Rubini, *Puio* del signor Sussa.

Il caldo è stato enorme in questi giorni. Jeri la temperatura ha sorpassato i 34 gradi, e oggi ne avremo indubbiamente altrettanti. È una vera oppressione, una distillazione universale di sudore. Non è impossibile che « Massaua si stia meglio!...

La squadra d'istruzione. Un dispaccio da Ugo, annunzia che l'incrociatore *Flavio Gioia* della divisione d'istruzione dell'accademia navale è giunto. Tutti a bordo stanno bene.

5 bambini ai bagni di Lido. Notizie giunteci direttamente dall'Ospizio marino di Lido (Venezia), ci assicurano che tutti i bambini inviati colà dal nostro Comitato hanno ottenuto grandi vantaggi dalla cura, e rimpatrieranno certo fioriti per la migliorata salute.

Arte. Fummo oggi a visitare il magazzino del signor Donato Bastanzetti, il quale gentilmente ci fece vedere un paesaggio in bronzo, uscito dalla di lui fonderia, che tiene in Arezzo. La nitidezza della fusione è veramente ammirabile, e dovemmo convenire che detto lavoro, sia per la scelta del disegno, che per l'effetto, è un vero gioiello.

Il quadretto rappresenta un paesaggio alpestre, con un tratto di lago; il frondeggio di alcuni abeti è leggero come quello d'un acquerello, alcune vele spiccano vagamente sulla superficie dell'acqua, mentre in lontananza il profilo dei casegglati si disegna sulla opposta riva come in sfumatura.

È un lavoro in bronzo pel quale, senza tema di profonder superflue lodi, si possono adoperare i termini che s'userebbero per un paesaggio dipinto. Bravissimo l'amico Bastanzetti, che alle sue intraprese industriali sa così bene accoppiare un finissimo gusto artistico.

Giolte o popoli! Un bell'umore ci scrive:

Domani alle corse nel nostro Giardino si vedrà il signor Francesco Cecchini con tubo e cravatta rossa a guidare uno o due ronzini di pelo formentino scuro, i quali, se non primi, arriveranno al traguardo quando potranno.

Così la metà e metà, godranno del valore suo, e più di tutti ne sentiranno l'effetto (come di metodo) i poveri fanciulli dell'Orfanotrofio Tomadini.

Dunque a domani il Giardino, a plaudire con fischiate l'amico Cecchini.

Convitto comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine. La sottoscritta avverte che a rendere più facile alla paganti l'entrata e la permanenza nel Collegio a norma delle deliberazioni prese dal Municipio di Udine nel 29 agosto dello scorso anno, la retta che era in passato di L. 450, venne ridotta a L. 350.

Il Convitto riceve tutte le alunne siano paganti che sussidiate, della scuola Normale o dei corsi preparatori, nonchè allieve delle scuole elementari.

Il Convitto offre alle giovinette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, variato ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è il valente dott. Pari del quale credesi inutile tessere l'elogio.

La Direttrice
Antonietta Sala.

La morte di Garibaldi. È morto improvvisamente la notte scorsa il noto rivenditore di giornali *Garibaldi*, come lo chiamavano tutti. Venne colto da malore in istrada, poco dopo le sette, presso l'albergo all'« Italia », si dice dopo aver tracannato avidamente un gran bicchiere d'acqua freschissima. Accompagnato tosto all'Ospedale, vi moriva verso la mezzanotte per congestione cerebrale, probabilmente prodotta da insolazione.

Garibaldi — al secolo Del Bianco Giuseppe del fu Giacomo — aveva appena 41 anni compiuti qualche giorno fa. Era un onest'uomo e un uomo di cuore, da tutti ben voluto. Aveva un certo spirito, e dalla sua bocca uscivano spesso i motti satirici, che andavano a colpire di solito, bonariamente ma argutamente, giornali e giornalisti. Crudele collega! Era celibe, ma coi suoi guadagni provvedeva largamente di tutto il bisognevole una sorella e due nipoti.

Con *Garibaldi* scompare una macchietta caratteristica delle nostre vie, e un buon galantuomo, che lavorava onestamente da mane a sera, esposto al sollione bruciante dell'estate ed ai rigori e alle intemperie invernali.

Gli si faranno i funerali domattina alle ore 8, partendo il convoglio funebre dal Civico Ospedale.

Un « superiore » poco curante del proprio prestigio. Jeri a sera il consigliere comunale signor Ermenegildo Piotti, avendo alzato troppo il gomito, diede un poco edificante spettacolo di sè, facendo ripetutamente delle chiassate in Mercatovecchio. Invitato da un vigile urbano a contenersi più decentemente, avrebbe a questi intimato di lasciarlo in pace e di andarsene, perchè era suo *superiore*!! Il vigile sembra siasi ringhiottita la..... superiorità.

Alle ore otto il consigliere Piotti russava disteso democraticamente a piedi della colonna del leone in piazza Vittorio Emanuele.

Senza commenti.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani sera alle ore 6 e mezza sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia « Aroldo »	Verdi
3.	Waltzer « Giubileo »	Fahrbach
4.	Finale II « Favorita »	Donizetti
5.	Finale III « Ebreo »	Apolloni
6.	Polka	N. N.

Teatro Sociale. Questa sera e domani a sera alle ore 8 e mezza rappresentazione dell'*Aida*.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Barduseo Marco*:

Lombardini e Cigolotti lire 2, Vatri dott. Daniele 1, De Gleria Luigi 2, Colombatti dott. Giacomo 1, Braida dott. Luigi 2, Morgante Luigi 1, Fanzutti Antonio 1, Burghart Carlo 2, Bodini Angelo 1, Celotti cav. dottor Fabio 1, Facini Giuseppe e famiglia 2.

Alla « Dante Alighieri »:

Del Bianco Domenico lire 2.

Per gli scolari. Insegnante ginnasiale dà lezioni a quelli che devono riparare od essere ammessi nella prossima sezione. Rivolgersi all'Ufficio del *Friuli*.

Sentii con immenso dolore la repentina morte questa notte avvenuta del mio caro amico

Giuseppe Del Bianco

a soli 41 anni.

Uomo sotto ogni scrupolo onesto, galantuomo, leale; dotato inoltre di nobile cuore, sentiva con dispiacere le peripezie di qualche suo collega, e se mai lo poteva aiutava e procurava ogni bene senza vanto.

La sua vita esemplare, consumata gran parte nella vendita di giornali, era si può dire il campione fra tutti i rivenditori.

All'amico carissimo che oggi non è più, porgo l'estremo vale e pace, ed alla povera di lui sorella colpita improvvisamente di tanta jattura, mando le mie più sentite e sincere condoglianze.

Udine, 20 agosto 1892.

Rolando G.

Del Bianco Giuseppe.

Il mio rivenditore di giornali (detto *Garibaldi*) è morto questa notte da congestione cerebrale — lascia la famiglia sua senza mezzi; da parte mia cercherò di alleviare la grave disgrazia col passare settimanalmente un piccolo sussidio finchè io vivo.

Lascia diversi crediti in giornali che si prega l'onestà di chi ha pendenze, di mettere a cognizione il suo principale; onde possano questi giovar per sistemare delle deficenze, e passare il rimanente alla sua famiglia.

Lavorò per mio conto undici anni, mi fu galantuomo allo scrupolo, lascia un vuoto nella mia Agenzia, difficile a poterlo supplire, instancabile, laborioso e buono. Povero Beppo!

Achille Moretti
Agenzia Giornali — Udine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 8 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.0	750.1	750.6	751.0
Umido relat.	60	31	49	46
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	N
Vento (vel. Kilom.	0	3	0	1
Term. centigr.	26.3	33.4	26.2	27.3

Temperatura (massima 34.3
(minima 21.4

Temperatura minima all'aperto 20,2

Venti deboli vari, qualche temporale in Italia superiore, temperatura elevata.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	11.80 a 12.50
Frumento	» da »	16.76 a 17.40
Segala	» da »	11.40 a 11.70
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Giallone	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone	» da »	—.— a —.—
Gialloncino	» da »	—.— a —.—
Orzo brillato	al quint. da »	—.— a 30.—
Fagiuoli del piano fr.	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	—.— a —.—
Lupini	» da »	—.— a —.—
Saraceno	» da »	—.— a —.—

Pollame

Anitre	al Kg. da »	1.— a 1.10
Galline	» da »	1.— a 1.15
Polli	» da »	1.— a 1.10
Oche vive	» da »	0.60 a 0.70

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. vec.	al quint. da »	4.30 a 4.55
Fieno II. nuovo	» da »	3.60 a 3.75
Fieno III.	» da »	3.— a 3.40
Erba Spagna	» da »	4.50 a 5.—
Paglia da lettiera	» da »	2.80 a 2.85
Legna tagliate	» da »	2.15 a 2.30
Legna in stanga	» da »	2.— a 2.15
Carbone I. qualità	» da »	7.— a 7.20
Carbone II.	» da »	5.80 a 6.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da »	1.70 a 1.80
Burro del monte	» da »	1.90 a 1.95
Formaggio del monte	» da »	1.40 a 1.50
Formaggio del piano	» da »	1.50 a 1.65
Uova al 100	» da »	0.— a 5.—

Frutta

Fragole	» da L.	0.— a 0.—
Lampone	» da »	0.— a 0.—
Corniole	» da »	0.10 a 0.11
Susine	» da »	0.17 a 0.19
Pere	» da »	0.15 a 0.30
Prugne	» da »	0.— a 0.—
Persici	» da »	0.15 a 0.60
Fichi	» da »	0.— a 0.30
Noci	» da »	0.— a 0.35
Pomi	» da »	0.12 a 0.20
Uva bianca	» da »	0.— a 0.45
Uva nera	» da »	0.— a 0.—

Erbaggi

Peperoni	al Kg. da L.	0.10 a 0.12
Patate fresche	» da »	0.06 a 0.07
Piselli freschi	» da »	0.— a 0.—
Tegoline	» da »	0.08 a 0.11
Faguoli freschi	» da »	0.10 a 0.14
Pomidoro	» da »	0.08 a 0.10

Pei vini italiani in Austria e in Francia

Il Governo italiano informato dall'Austria, ha messo una restrizione nella applicazione della clausola pei vini italiani; inoltre ha iniziato pratiche diplomatiche, appoggiando i reclami degli esportatori italiani.

Ieri il ministro Genala ha concordato con Laganà le definitive disposizioni per le tariffe ridotte sul trasporto dei vini italiani nei porti francesi.

Il primo vapore toccando tre porti delle Puglie partirà per Rouen il primo settembre. Potrà caricare 1200 fusti di vino.

Un secondo vapore toccando i porti della Sicilia, partirà il 15 settembre per Bordeaux e potrà caricare 1800 botti.

Dramma d'amore

L'altra sera verso le ore 8 1/2 a Codroipo avveniva una scena di sangue.

Certo Emilio Cloza d'anni 21, artigiano di quel luogo, amoreggiava da qualche tempo colla giovinetta Regina Bortolotti d'anni 17 e mezzo.

Non si sa per quali ragioni, la fanciulla non volle più sapere dell'amore del Cloza, il quale presa l'altra sera alle strette la sua ex amorosa le chiese di riprendere la loro relazione.

La Bortolotti gli fece un rifiuto, ed allora il Cloza, tratto un coltello da tasca, si diede a colpirla e poscia fuggì.

La povera fanciulla cadde a terra ferita gravemente alla femorale sinistra e con due altre ferite in altre parti del corpo, per cui soccorsa dai presenti e curata dal dott. Giuseppe Pellegrini, venne trasportata a Udine ed accolta d'urgenza nell'Ospitale.

— Abbiamo mandato oggi all'Ospedale a domandare notizie della Bortolotti, e ci venne risposto che le sue condizioni sono gravi soltanto in apparenza, e che è apiretica (senza febbre).

ZOLA A LOURDES

Un dispaccio da Parigi informa che l'insigne scrittore francese, Emilio Zola, come già aveva dichiarato di voler fare, è partito per visitare il santuario della Madonna di Lourdes, ove si reca per istudiare *de visu* il fenomeno sociale del fanatismo religioso, per poscia scrivere il nuovo volume, preannunziato, che avrà appunto per titolo *La Madonna di Lourdes*. Lo Zola è partito insieme a mille centocinquanta pellegrini e viaggiò in un vagone di seconda classe pieno di sacerdoti.

Nessuno lo riconobbe, sebbene non portasse sull'abito la croce rossa prescritta ai pellegrini. A Cahors visitò le chiese stringendo calorosamente la mano all'arcivescovo. Lo riconobbe soltanto il padre Monteil, che appartiene alla società dei letterati di Parigi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Parlamento inglese

Londra 19 — Il Parlamento inglese si è aggiornato al 4 novembre.

Sciopero degl'impiegati ferroviari

New York 19 — Lo sciopero degli impiegati ferroviari va sempre più generalizzandosi. Si dice che il colonnello Henderson sia stato fatto prigioniero dagli scioperanti dopo un combattimento accanito.

Knoxville 19 — Assicurasi che le truppe tirarono delle cannonate contro gli scioperanti ferroviari, di cui parecchi rimasero feriti. Il colonello Anderson ha una sorveglianza speciale di scioperanti che lo vogliono linciare.

La scarlattina a Londra

Londra 18 — La febbre scarlattina è aumentata: si trovano 2785 malati negli ospedali.

NOTE AGRICOLE

Un tralcio fenomenale

Dobbiamo alla gentilezza del signor Dal Cin — così la *Gazzetta di Treviso* del 16 — se abbiamo potuto ammirare ieri nel suo studio un tralcio di vite straordinario.

La sua lunghezza è di due metri, e vi si contano nientemeno che circa 100 grappoli d'uva, tutti maturati e sani; il nome tecnico della vite è *Huntingdon*, ed è proveniente da selezione.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 18 agosto.

Nulla possiamo oggi aggiungere a quanto anche ieri registrammo, poichè la situazione è ognora la stessa, cioè domande sempre attive, prezzi in tendenza continua a rialzare e mancanza di merce trattabile segnatamente in lavorati fini.

Citasi la vendita di greggia classica 12|14 capi annodati a L. 49.50, organzini sublimi 20|24 a L. 55, organzini 17|19 e 18|20 di marca extra da L. 59 a 60. Di 17|19 verdi, belli a L. 56.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.85 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.19 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
O. 5.25 p.	8.49 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.36 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *20 Agosto 1892.*

Rendita	11 agos.	12 ago.	18 ago.	5 agost.	16 agos	17 agos	9 agost	20 agos.
Ital. 5 % contanti	94.75	94.75	94.90	94.50	95.—	95.15	95.60	95.40
» fine mese aprile	94.85	94.85	95.—	94.67 1/2	95.10	93.35	95.05	95.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	94.—	94.1/2	94.—	94.1/2	95.—	94.1/4	94.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	306.—	306.—	307.—	305.1/2	307.—	306.—	306.—	306.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	288.—	289.—	289.—	288.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	486.—	480.—	486.—	485.—	486.—	466.—	466.—	466.—
» » » 4 1/2	488.—	488.—	487.1/2	487.—	487.—	488.—	488.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	400.—	460.—	455.—	480.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	500.—	506.—	500.—	505.—	506.—	508.—	50.7—	508.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1345.—	1341.—	1350.—	1320.—	1360.—	1365.—	1380.—	1380.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	233.—	238.—	238.—	240.—	235.—	248.—	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	648.—	649.—	649.—	648.—	656.—	668.—	670.—	668.—
» » Mediterranee	521.—	521.—	524.—	519.—	533.—	533.—	540.—	540.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.05	104.10	104.05	104.—	104.—	104.19	103.90	103.95
Germania »	128.30	128.15	128.20	128.40	128.15	128.15	128.15	128.15
Londra »	26.20	26.19	26.19	26.19	26.19	26.24	26.22	26.23
Austria e Banconote »	219.—	218.3/4	219.1/2	219.—	219.—	219.—	219.—	219.—
Napoleoni »	20.78	20.78	20.78	20.78	20.77	20.77	20.77	20.78
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	90.96	91.02	91.10	90.86	91.15	91.50	92.—	92.05
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza ottima

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere, e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

FOTOGRAFIE

Ultime Novità — Ultime Novità

(10,000 soggetti differenti)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE!

170 **fotografie** (dal vero) soggetti differenti. **Album extra galante**, lire 6.50. Invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere *Lamberto Matteini*, piazza Cavour, **Spezia**.

Stiratrici e Madri di famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal primo maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

(Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita pura, a lire 1 il pacco grande, lire 0.50 il piccolo.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE - ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo, e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

MALATTIE VENEREE

curate dal Dott. TENCA con **sistema radicale, pronto e privo di conseguenze** siano **recenti, invecchiate da anni** e già **ostinate** agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO), in **via Passarella n. 2 Milano.** Mediante l'onorario di **L. 5, da consulti in via di lettera**, con tutte le relative prescrizioni, onde curarsi in segreto da sè stessi. — Visita ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano al Mercoledì e Sabato.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha, inoltre, molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jaekel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco